Codice A1906A

D.D. 6 novembre 2015, n. 748

Riduzione dell'importo della garanzia fidejussoria presentata ai sensi dell'art. 7 co. III l.r. 69/1978, relativamente al progetto "Coltivazione e recupero ambientale della cava esistente denominata "PISSA MUCRONE" localizzata nel territorio del Comune di Biella (BI)" e richiesta Piano di sicurezza per la rimozione degli impianti esistenti. Societa' Cave Marmi Vallestrona S.r.l. Cod. G194B.

Visto:

gli articoli 1, 4 e 13 della l.r. 22 novembre 1978 n. 69 "Coltivazione di cave e torbiere" relativi all'esercizio dell'attività estrattiva nei parchi e nelle aree protette regionali;

la deliberazione della Giunta Regionale del Piemonte n. 23 – 8759 del 12 maggio 2008 con la quale l'amministrazione regionale ai sensi dell'art. 12 della l.r. 40/1998 ha espresso il giudizio positivo di compatibilità ambientale del progetto in oggetto;

l'autorizzazione ai sensi della l.r. 69/1978 rilasciata con d.d. n. 145 del 19 giugno 2008 per la coltivazione e recupero ambientale dell'area di cava sita in località Pissa Mucrone del Comune di Biella (BI), rilasciata a seguito della presentazione, da parte della Società Cave Marmi Vallestrona S.r.l., della fidejussione n. 2130201897248 della Milano Assicurazioni S.p.A. a favore dell'Amministrazione regionale dell'importo pari a € 99.000,00 (novantanovemila/00) ai sensi dell'art. 7 co. III l.r. 69/1978;

la deliberazione della Giunta Regionale del Piemonte n. 25 - 3864 del 14 maggio 2012 con la quale l'amministrazione regionale ai sensi dell'art. 12 della l.r. 40/1998 ha prorogato di ulteriori anni 3 (tre) il giudizio positivo di compatibilità ambientale sul progetto citato in oggetto, alle stesse condizioni espresse dalla sopra citata d.g.r. n. 23 –8759 del 12 maggio 2008;

l'istanza della Società Cave Marmi Vallestrona S.r.l. presentata in data 11 dicembre 2014, con la quale la suddetta società richiede lo svincolo della fidejussione motivata dal fatto che non è mai stata avviata nessuna attività di estrazione a causa dell'attuale crisi economica e la medesima Società non ha più interesse nella ripresa dell'attività estrattiva sul sito.

la nota n. 40/A19070 del 7 gennaio 2015 con la quale il Settore Programmazione e Monitoraggio attività estrattiva comunicava alla Ditta Cave Marmi Vallestrona S.r.l. che la liberazione della cauzione sarebbe avvenuta solo dopo l'esecuzione di un sopralluogo di verifica sul sito di cava, da effettuare in data da concordare tenendo conto dell'alta quota del cantiere e delle condizioni meteorologiche;

Preso atto:

del verbale di accertamento sopralluogo del 22 settembre 2015 dal quale risulta che la Società suddetta non mai attivato i lavori di coltivazione della cava e i luoghi si trovano nella stessa situazione ante 2008; inoltre, è stato accertato che la gru Blondin, le due baracche di cantiere e materiali ferrosi sono ancora da smontare ed asportare.

Considerato che:

il verbale di sopralluogo sopra citato certifica che l'attività di cava, per la quale la Società Cave Marmi Vallestrona S.r.l. ha richiesto la liberazione della fidejussione, non è mai stata attivata;

la società Cave Marmi Vallestrona S.r.l., come previsto nel progetto di coltivazione e recupero ambientale approvato con la d.g.r. n. 23-8759 del 12 maggio 2008, è comunque obbligata alla rimozione della gru Blondin, delle due baracche di cantiere e dei materiali ferrosi e che pertanto è possibile la liberazione parziale della fidejussione attualmente in essere solo per la parte relativa al recupero ambientale;

la Società, ai sensi dell'art. 674 del D.P.R. 128/1959, è tenuta a presentare un piano di sicurezza relativo ai lavori di rimozione della gru Blondin, delle due baracche di cantiere e dei materiali ferrosi ancora presenti sul sito e a seguito dell'approvazione del medesimo, da parte del Settore regionale Polizia mineraria, cave e miniere deve nominare, almeno 8 giorni prima dell'inizio dei lavori, il Direttore dei Lavori;

rispetto all'importo della fidejussione attualmente pari a € 99.000,00 (euro novantanovemila/00) non può essere liberato l'importo, già definito dalla d.g.r. n. 23 - 8759 del 12 maggio 2008 pari a € 17.000,00 (euro diciassette mila/00), relativo alla rimozione della gru Blondin, e l'importo di € 5.000,00 (euro cinquemila/00) ricalcolato per la rimozione delle baracche e dei materiali ferrosi ancora presenti sul sito; pertanto rispetto all'importo attualmente assicurato non può essere liberato e deve pertanto essere mantenuto l'importo di € 22000,00 (euro ventidue mila/00).

Ritenuto pertanto necessario svincolare la fidejussione nella misura sopra indicata, pari a € 77.000,00 (settantasettemila/00) e nel contempo prescrivere la presentazione di un piano per la messa in sicurezza degli impianti sopra descritti, ai sensi dell'art. 674 del D.P.R. 128/1959;

Tutto ciò premesso:

vista la l.r. n. 69 del 22 novembre 1978;

visto il D.P.R. n. 128/1959 sulle Norme di polizia mineraria;

visto il D.lgs. n. 624/1996 di recepimento delle Direttive UE sulla sicurezza del lavoro nelle attività estrattive;

IL DIRIGENTE

visto il d.lgs. n. 165/2001;

visto l'art. 17 della l.r. 23/2008;

determina

1. Per le motivazioni esposte in premessa, che qui sostanzialmente e integralmente si richiamano e in applicazione di quanto previsto dalla d.g.r. n. 23 - 8759 del 12 maggio 2008, l'importo della fidejussione relativa alla cava in oggetto, ai sensi dell'art. 7 co. III della l.r. 69/1978, è pari a € 22.000,00 (euro ventidue mila/00).

2. La Società Cave Marmi Vallestrona S.r.l. è pertanto autorizzata a ridurre l'importo della fidejussione attualmente in essere nella misura sopra indicata, pari a € 77.000,00 (settantasettemila/00)..

3. La Società Cave Marmi Vallestrona S.r.l., ai sensi dell'art. 674 del D.P.R. 128/1959, entro 30 giorni dal ricevimento del presente provvedimento deve presentare un piano di sicurezza relativo ai lavori di rimozione della gru Blondin, delle due baracche di cantiere e dei materiali ferrosi ancora presenti sul sito.

Il piano di sicurezza sarà attuato a seguito di approvazione da parte del Settore regionale Polizia mineraria, cave e miniere e la medesima Società, almeno 8 giorni prima dell'inizio dei lavori, dovrà nominare il Direttore responsabile mediante apposita denuncia d'esercizio.

4. Restano invariate tutte le prescrizioni in merito alle condizioni e alle specifiche relative alla fidejussione da presentare tramite polizza assicurativa o bancaria, contenute nella d.g.r. n. 23 - 8759 del 12 maggio 2008.

5. La presente determinazione sarà inviata alla Società Cave Marmi Vallestrona S.r.l. e per opportuna conoscenza al Comune di Biella (BI), all'Ente di Gestione della Riserva Naturale Speciale del Sacro Monte di Oropa, al Corpo Forestale dello Stato e alla Provincia di Biella.

6. La presente determinazione fa salve le competenze di altri Organi ed Amministrazioni e comunque i diritti dei terzi.

7. Ai sensi della Legge 241/1990, avverso la presente determinazione può essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro sessanta giorni dalla data di comunicazione e piena conoscenza dell'atto, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni dalla suddetta data, ovvero l'azione innanzi al Giudice Ordinario, per tutelare un diritto soggettivo, entro il termine di prescrizione previsto dal codice civile.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della l.r. 22/2010, nonché ai sensi dell'art. 23 lettera a) del D.Lgs. 33/2013 nel sito istituzionale dell'Ente, nella sezione "Amministrazione trasparente".

Il Responsabile del Settore
Stefano BELLEZZA

Visto
Il Direttore Regionale
Giuliana FENU